

Educare Alla Libert

????????????

I martiri della libert A a italiana dal 1794 al 18481War and Peace Philosophical, Political and Legal AspectsVolume I CULTURAL CONDITIONINGSWydawnictwo Temida 2Educare i giovani alla responsabilità. La politica come partecipazioneLa politica come partecipazioneFrancoAngelill maestro tra memoria e utopieArmando EditoreTeoria e prassiatti del VI Congresso internazionale, Genova-Barcellona, 8-15 settembre 1976Incontri culturaliLiberté économique et les événements d'Italie (la)Librairie Droz

Un itinerario nel quale le immagini proposte diventano guida per un viaggio attraverso la Bellezza costituisce la linea guida di questa pubblicazione che, assieme ad Italian Liberty. Il sogno europeo della grande bellezza, nasce con l'intento di cogliere nuovi aspetti della corrente artistica Art Nouveau e delle molteplici sfaccettature che caratterizzano il movimento: dal Liberty, allo Jugendstil, al Modernismo, alle Secessioni con lo sguardo rivolto verso l'Italia, senza ignorare ciò che avviene nel resto d'Europa tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

L'Esposizione internazionale di Torino del 1902 offre una sorta di filo di Arianna per seguire il percorso della produzione modernista nelle maggiori aree di diffusione del nuovo stile. Le illustrazioni sono tratte prevalentemente dalle riviste d'epoca che circolavano nel nostro Paese. Le tante, clamorose, fotografie, sono degli oltre 60 tra vincitori e partecipanti (una selezione ovviamente) della sezione The wold Art Nouveau del grande Concorso fotografico Internazionale Italian Liberty.

Chi difende la libertà di scelta educativa non è contrario alla scuola di Stato: è semplicemente contrario al monopolio statale nella gestione della scuola. Il monopolio statale dell'istruzione è negazione di libertà: unicamente l'esistenza della scuola libera garantisce alle famiglie delle reali scelte sia sul piano dell'indirizzo culturale e dei valori che sul piano della qualità e del contenuto dell'insegnamento. Solo che dichiarare giuridicamente uguali Scuola statale e Scuola paritaria finanziando solo la prima e lasciando morire d'inedia la seconda è un ulteriore inganno perpetrato da una politica cieca e irresponsabile.

Thanks to extensive archival research and a thorough examination of the published works of the university's professors, Grendler's history tells a new story.

“Chi non ha il coraggio di aprirsi alla crisi, rinunciando alle idee-mito che finora hanno diretto la sua vita, si espone a quella inquietudine propria di chi più non capisce, più non si orienta.”Giovinezza e intelligenza, felicità e amore materno. E poi moda e tecnica, sicurezza e potere, e ancora mercato, crescita economica, nuove tecnologie... Sono i miti del nostro tempo, le idee che più di altre ci pervadono e ci plasmano come individui e come società. Quelle che la pubblicità e i mezzi di comunicazione di massa propongono come valori e impongono come pratiche sociali, fornendo loro un linguaggio che le rende appetibili e desiderabili. I miti sono idee che ci possiedono e ci governano con mezzi che non sono logici, ma psicologici, e quindi radicati nel profondo della nostra anima. Sono idee che noi abbiamo mitizzato perché non danno problemi, facilitano il giudizio, in una parola ci rassicurano. Eppure occorre risvegliarsi dalla quiete apparente delle nostre idee mitizzate, perché molte sofferenze, molti disturbi, molti malesseri nascono proprio dalle idee che, comodamente accovacciate nella pigrizia del nostro pensiero, non ci consentono più di comprendere il mondo in cui viviamo. Per recuperare la nostra presenza al mondo dobbiamo allora rivisitare i nostri miti, sia quelli individuali sia quelli collettivi, dobbiamo sottoporli al vaglio della critica, perché i nostri problemi sono dentro la nostra vita, e la nostra vita vuole che si curino le idee con cui la interpretiamo..

Ecrit au lendemain de la plus violente répression policière de l'histoire de l'Italie moderne, ce livret est à la fois un témoignage et une analyse rigoureuse d'un événement politico-social. L'histoire apparaît à Pareto comme une lutte entre la bourgeoisie, diminuée et affaiblie, et une classe ouvrière courageuse, combative et hardie. Cependant, l'une et l'autre font usage de théories qui masquent la réalité des événements historiques; pour les découvrir et les reconnaître, il faudra abaisser ce masque. Ainsi est amorcé - entre autres - le passage de l'étude de l'économie à la sociologie des systèmes politiques. Comme Marx et Freud, Pareto nous a montré un processus d'exploration de l'inconscient collectif. Il est indubitable qu'il l'a fait sans aucun respect de la raison, avec passion et violence polémique. Raymond Aron a écrit: "il pense simultanément contre les barbares et contre les civilisés, contre les despotes et contre les démocrates naïfs, contre les philosophes qui prétendent trouver la vérité dernière des choses et contre les savants qui s'imaginent que seule la science a du prix." G. Busino s'est demandé par contre: "Pareto qui nous montre, par son langage apocalyptique, que la vie est un enfer, que la cruauté est éternelle, que nous sommes les victimes de nos propres illusions et de nos propres mythes, Pareto qui nous pousse à voir comment les conflits et les équivoques sont ou peuvent être, ne nous aide-t-il pas à vivre en hommes sans préjugés, insensibles aux utopies et aux mythes, jaloux de notre liberté?"

The Society of Jesus arrived in Italy in 1540 brimming with enthusiasm to found new universities. These would be better than Italian universities, which the Jesuits believed were full of professors teaching philosophical atheism to debauched students. The Jesuits also wanted to become professors in existing Italian universities. They would teach Christian philosophy, true theology, sound logic, eloquent humanities, and practical mathematics. They would exert a positive moral influence on students. The Jesuits were rejected. Italy already had fourteen universities famous for their research and teaching. They were ruled by princes and cities who refused to share their universities with a religious order led by Spaniards. Between 1548 and 1773 the Jesuits made sixteen attempts, from Turin in the north to Messina in Sicily, to found new universities or to become professors in existing universities. They had some successes, as they helped found four new universities and became professors of mathematics in three more universities. But they suffered nine total failures. The battles between universities, civil governments, and the Jesuits were memorable. Lay professors accused the Jesuits of teaching philosophy badly. The Jesuits charged that Italian professors delivered few lectures and skipped most of Aristotle. Behind the denunciations were profound differences about what universities should be. Italian universities were dominated by law and the Jesuits emphasized the humanities and theology. Nevertheless, the Society of Jesus had an impact. They added cases of conscience to the training of clergymen. They made four years of study the norm for a degree in theology. They offered a student-centered alternative to Italian universities that focused on research and ignored student misbehavior. Paul Grendler tells a new story based on years of research in a dozen archives. Anyone interested in the volatile mix of universities,

